
Abstract

Angel Alcalde, *Combattentismo: il fascismo e le origini di un concetto*

Attraverso la storia concettuale, questo articolo esplora l'origine storica del concetto di "combattentismo", specificatamente nella sua chiara relazione col fascismo. L'analisi storico-concettuale permette di adottare una posizione critica rispetto all'utilizzazione del concetto nella storiografia. Seppure utilizzata dagli storici per descrivere gli eventi del periodo 1919-1922, la parola non si riscontra nelle fonti coeve. Attraverso lo studio delle fonti dagli anni '20 e '30, l'articolo rivela l'esistenza di un importante dibattito politico intorno alla nozione stessa di combattentismo, dal 1923 in poi. Questa disputa discorsiva fu sintomo di conflitti esistenti tra il movimento degli ex-combattenti e il fascismo. L'articolo perviene ad una più precisa concettualizzazione della nozione di "combattentismo".

Parole chiave: Combattentismo, fascismo, storia concettuale, ex-combattenti, 1919-1922

Angel Alcalde, *Combattentismo: the Fascism and the Origins of the Concept*

Relying on conceptual history, this article explores the historical origins of the concept of "combattentismo", which is clearly related to fascism. Conceptual-historical analysis allows the author to adopt a critical position regarding the use of "combattentismo" as a working concept in historiography. Even if it is used by historians to describe the events of 1919-1922, this word cannot be found in historical sources dating from those years. However, by studying sources from the 1920s and 1930s, the article reveals the existence of an important political debate around the very concept of "combattentismo", from 1923 onwards. This discursive struggle was a symptom of the existing conflicts between the war veterans' movement and fascism. The article concludes with a more precise conceptualization of the notion of "combattentismo".

Key words: Combattentismo, fascism, conceptual history, war veterans, 1919-1922

Federico Melotto, *I "Terzogeniti": origine ed evoluzione del fascismo a Verona (1919-1922)*

Fino ad oggi la mancanza di una ricostruzione complessiva ed organica della storia del fascismo veronese ha certamente impedito di assegnare il giusto 'peso' ad alcuni nodi storiografici che sembrerebbero essere invece costitutivi del movimento di Mussolini, almeno per quanto riguarda il *case study* scaligero. Si sta alludendo in particolare alla questione delle origini, così ben indagata in molte realtà provinciali, ma che di fatto a Verona è rimasta avvolta in un inspiegabile cono d'ombra. Per questo motivo si vorrebbe proporre una narrazione complessiva degli esordi piuttosto precoci del Fascio di Verona, il 'Terzogenito' secondo la tradizione, essendo nato il 25 marzo 1919, a soli due giorni quindi dall'adunata di Piazza S. Sepolcro. Grazie all'utilizzo di una documentazione in buona parte inedita, si potrà definire, una volta per tutte, l'importanza sovra provinciale, se non addirittura

"Italia contemporanea", agosto 2016, n. 281

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

regionale, del Fascio scaligero trovatosi a recitare, almeno per qualche tempo, un ruolo da protagonista nella parte più occidentale della Venezia euganea. Una rilevanza non soltanto cronologica — ma il fatto che sia il primo Fascio a nascere in Veneto non pare un dato di poco conto — ma anche più concretamente operativa giacché fu proprio ad Italo Bresciani, *leader* indiscusso del primo fascismo cittadino, che si rivolse, intorno alla metà dell'aprile 1920, il comitato centrale milanese per ottenere una maggiore diffusione del movimento non soltanto in provincia di Verona ma anche in altre città del Veneto, in particolare Padova e Vicenza.

Parole chiave: Fascismo; Origini; Verona; Partito nazionale fascista

Federico Melotto, *The “Terzogenito”: the Origins and Evolution of Fascism in Verona (1919-1922)*

The lack of an overall and organic reconstruction of the history of Fascism in Verona has prevented historians from giving the appropriate “weight” to some historical events, which are an integral part of Mussolini’s movement, at least as far as the case study of Verona is concerned. In particular, the issue of the origins of Fascism, which has been thoroughly examined for other provincial areas, has been largely and quite inexplicably overlooked for the case of Verona. This article offers an overall analysis of the early beginnings of the Fascist Party in Verona, which has been referred to as the “Terzogenito,” given that it was founded on March 25, 1919, just two days after the gathering in the San Sepolcro Square. Drawing on largely unedited documents, this article highlights, indisputably, the inter-provincial — if not regional — importance of Verona’s Fascist Party, which at least for some time came to play a leading role in the most western part of the Venice area. The importance of this issue is not only chronological — although the fact that Verona’s Fascist Party was the first to be founded in the Veneto region seems to be quite relevant — but also political. Indeed, in the middle of April 1920 it was to Italo Bresciani, undisputed leader of Verona’s early Fascist movement, that Milan’s Central Committee turned to in order to assure a more widespread presence of the movement not only in the province of Verona but also in other cities of the Veneto region, in particular Padua and Vicenza.

Key words: Fascism; Origins; Verona; Fascist Party

Francesca Rubini, “Un’italiana che parlava agli italiani”. Fausta Cialente redattrice di *Radio Cairo*

Il lavoro introduce un primo studio sull’attività politica e culturale di Fausta Cialente presso Radio Cairo, emittente britannica per cui lavora come redattrice e speaker dal 1940 al 1943. Esperienza immediatamente precedente e determinante per la fondazione del periodico «Fronte Unito» (diretto dal 1943 al 1946), la propaganda radiofonica si iscrive all’interno di un difficile e inedito percorso di coscienza e impegno civile, dove l’assunzione di grandi responsabilità politiche corrisponde alla riscoperta di un sentimento nazionale e identitario, all’urgenza di partecipare al rinnovamento democratico del proprio paese.

Parole chiave: Fausta Cialente; propaganda radiofonica; Seconda Guerra Mondiale

Francesca Rubini, “An Italian Speaking to Italians”: Fausta Cialente, Editor of *Radio Cairo*

This essay examines Fausta Cialente’s political and cultural activity for Radio Cairo, the British radio station Cialente worked for as an editor and speaker between 1940 and 1943. This experience preceded and was particularly important for the creation of the journal “Fronte Unito”, which Cialente directed between 1943 and 1946. The radio propaganda she carried out should be understood as part of a difficult and innovative journey of consciousness and civic engagement, in which the decision to take on political responsibilities coincided with the rediscovery of a national identity and a sense of urgency to participate in the democratic renewal of her country.

Key words: Fausta Cialente; radio propaganda; World War II

Andrea Martini, *L'epurazione delle collaborazioniste in alcune province venete*

Negli studi dedicati al collaborazionismo in Veneto, non si approfondisce a dovere il ruolo delle donne. Il seguente contributo intende colmare parzialmente questa lacuna. Incrociando le sentenze dei processi dell'epurazione con le corrispettive cronache pubblicate nei quotidiani, emerge un universo collaborazionista femminile variegato in cui le donne non erano solo soggetti passivi ed amanti del nemico, come sono state spesso definite. L'articolo mostra, inoltre, quanto gli stereotipi di genere abbiano influenzato la magistratura e l'opinione pubblica veneta durante il giudizio delle presunte collaborazioniste.

Parole chiave: Collaborazionismo, epurazione, Veneto, Rsi, donne, processi

Andrea Martini, *The Purge of Women Collaborationists in Various Provinces of the Veneto*

Most of the scholarship devoted to the study of collaboration in Veneto fails to examine the role of women. This article aims at partially filling this gap. By examining the sentences of the purge trials together with the articles published in newspapers, what emerges is a varied universe of women collaborators, who were not just passive subjects or enemy lovers, as they have often been described. The essay highlights the extent to which gender stereotypes influenced the judiciary and public opinion in Veneto during the trials against women who were accused of being collaborators.

Key words: Collaboration, purge, the Veneto, Rsi, women, trials

Filippo Triola, *La questione delle epurazioni all'interno del ministero degli Esteri. Il caso dei rappresentanti italiani in Germania occidentale durante la prima legislatura (1948-1953)*

L'autore affronta la questione delle epurazioni all'interno del ministero degli Esteri. Dopo aver esaminato le diverse dinamiche della diplomazia italiana durante la fase di defascistizzazione, l'autore prende in esame il caso di studio dei rappresentanti diplomatici italiani inviati in Germania occidentale a partire dal 1946 e fino al 1953. Il saggio si basa su una documentazione in gran parte inedita proveniente dall'archivio del ministero degli Esteri italiano, dall'archivio Centrale dello Stato e dall'archivio dell'*Auswärtiges Amt* di Berlino. L'autore sostiene che il sincero tentativo di defascistizzazione del ministero degli Esteri sia stato ostacolato e poi vanificato da un complesso intreccio di condizionamenti politici e burocratici. Il caso dei primi rappresentanti italiani nella Repubblica federale di Germania mostra uno schiacciante livello di continuità del personale. Diversi diplomatici, che prima del 1945 erano stati in stretto contatto con i rappresentanti del Terzo Reich, furono inviati a rappresentare l'Italia repubblicana presso il governo del Cancelliere Adenauer.

Parole chiave: epurazione, defascistizzazione, relazioni italo-tedesche, Repubblica federale di Germania, ministero degli Esteri italiano, Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo

Filippo Triola, *The Purge of the Ministry of Foreign Affairs. The Case of the Italian Diplomats in West Germany (1948-1953)*

The author analyzes the issues linked to the purge of the Italian Ministry of Foreign Affairs. After reviewing the different dynamics followed by Italian diplomacy during the process of defascistization, the author focuses on those Italian diplomats that were sent to West Germany between 1946 and 1953. The essay is based on largely unedited documents from the archive of the Italian Foreign Ministry, the Central State archive and the archive of *Auswärtiges Amt* in Berlin. The author argues that the attempt to defascitize the Foreign Ministry was largely thwarted, due to a complex series of political and bureaucratic circumstances. The example of the first Italian representatives in the Federal Republic of Germany shows an overwhelming level of continuity of staff.

Key words: purge, defascistization, German-Italian relations, Federal Republic of Germany, Italian Foreign Ministry, High Commission for sanctions against Fascism

Domenico Francesco Antonio Elia, *Uno strumento di ricerca per la storia materiale sportiva: la banca dati dell'Ufficio italiano brevetti e marchi*

Il presente contributo, attraverso una rielaborazione dei dati offerti dalle serie brevettuali conservate presso l'Archivio centrale dello Stato, si propone di verificare se il fenomeno della commercializzazione dello sport in Italia in età liberale sia assimilabile a quello che si produsse in altri contesti europei ed extraeuropei, quali settori sportivi furono maggiormente interessati dalla progressiva registrazione di brevetti e, infine, quali processi innestò la comparsa sul mercato italiano di articoli sportivi statunitensi durante il secondo decennio del ventesimo secolo. La scelta dell'epoca presa in esame coincide, in Italia, con la nascita di un'industria sportiva nazionale che lentamente si libera dall'importazione estera; ciò avviene parallelamente a un processo che conduce all'affermazione delle discipline sportive nel paese.

Parole chiave: marchi brevettati, sport, industria sportiva, età liberale

Domenico Francesco Antonio Elia, *A New Tool for a Material History of Sport: the Database of the Italian Patent and Trademark Office*

The aim of this essay is to evaluate the extent to which the commercialization of sport in Liberal Italy was similar to what happened in other European countries. The essay discusses data gathered from the folders of patents stored in the Italian Central State Archive, it identifies the sectors in which more patents were registered, and assesses the impact of the import of American sport products in Italy in the 1920s. The reason why the article focuses on this period is that it coincided with the beginning of the Italian sport industry and the development of sport practices in the country.

Key words: Patent, Sport, Sport industry, Liberal Age

Discutendo di Gap. Tre letture del libro di Santo Peli

Fra le pubblicazioni edite in occasione del Settantesimo anniversario della Resistenza il testo di Santo Peli *Storie di Gap. Terrorismo urbano e Resistenza* (Einaudi, 2014) si presenta come il contributo di ricerca più originale e innovativo. Un viaggio in una dimensione di militanza resistenziale "diversa", segnata da regole di comportamento e dilemmi morali estremi, che per il particolare contesto di lotta e gli obiettivi di base che la caratterizzano impone ai suoi protagonisti un "corpo a corpo" personale con il tema violenza, sia agita sia subita.

Per restituire la ricchezza delle diverse prospettive e sfaccettature interpretative presenti nel testo abbiamo scelto di chiedere una recensione a tre autori di generazioni e discipline diverse: Luca Baldissara, storico della guerra e della Resistenza; Fabio Dei, antropologo culturale specializzato in studi sulla violenza; Mariachiara Conti, dottoranda dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale, impegnata in un progetto di ricerca sui Gruppi d'Azione Patriottica.

Parole chiave: Gruppi d'Azione Patriottica, violenza, moralità, resistenza

Discussing the Gruppi d'Azione Patriottica (GAP). Three Readings of Santo Peli's Book *Storie di Gap. Terrorismo urbano e Resistenza* (Einaudi, 2014) by Santo Peli is one of the most original and ground-breaking books published for the 70th anniversary of the Resistance. The volume highlights the specificity of the forms of militancy carried out during the Resistance, which were characterized by extreme rules of behavior and moral dilemmas. Because of the particular fighting context and the basic objectives that distinguished it, the Resistance imposed on its protagonists a direct relationship with the issue of violence, both carried out and endured. In order to give a sense of the richness of the various interpretations and perspectives offered by the book, we have asked three authors of different generations and disciplines, to write a review: Luca Baldissara, a historian of the Second World War and the Resistance; Fabio Dei, a cultural anthropologist who specializes in studies about violence; Mariachiara Conti, a doctoral student of the University of Cassino and Lazio meridionale, who is currently working on a research project about the Gruppi d'Azione Patriottica.

Key words: Gruppi d'Azione Patriottica, violence, moral dilemmas, Resistance

Giacinto Mascia, *Le relazioni petrolifere Italia-Urss: l'Agip e il Nepthesyndacat 1926-1934*

L'articolo analizza il rapporto petrolifero fra l'Agip e il Nepthesyndacat russo durante la prima fase di sviluppo della politica petrolifera italiana. Nel 1926 il governo istituì l'Agip che avviò subito le attività di upstream in Romania ed Albania, ma fino al 1934 l'attività di downstream Agip in Italia si limitò alla commercializzazione di prodotti petroliferi raffinati importati. Per inserirsi e consolidarsi sul mercato petrolifero italiano controllato dalla Siap e dalla Nafta, filiali rispettivamente della Standard Oil of New Jersey e della Royal Dutch-Shell, l'Agip si avvale della collaborazione del Nepthesyndacat. L'afflusso dei carburanti russi permise all'Agip di contrastare il downstream Siap-Nafta, consentendo un generale rafforzamento dell'ente di Stato sul mercato nazionale in attesa della valorizzazione dei suoi campi petroliferi rumeni e albanesi.

Parole chiave: Agip, Nepthesyndacat, Nafta, Siap, upstream, downstream.

Giacinto Mascia, *Oil Relations between Italy and the Ussr: Agip and the Nepthesyndacat 1926-1934*

This article analyzes the relations between Agip and the Russian Nepthesyndacat company in the first stage of development of Italy's oil policy. In 1926, the Italian government established the Agip Company, which immediately started upstream operations in Rumania and Albania. However, until 1934, Agip's downstream in Italy was restricted to the marketing of imported refined oil goods. Agip used its collaboration with the Nepthesyndacat to strengthen its position in the Italian oil market, which was entirely under the control of Siap and Nafta, respectively the branches of Standard Oil of the New Jersey and Royal Dutch-Shell. The inflow of Russian fuels allowed the Italian state-owned firm to challenge the Siap-Nafta downstream activities and led to a strengthening of Agip on the Italian market, pending the exploitation of the Rumanian and Albanian oil fields.

Key words: Agip, Nepthesyndacat, Siap, Nafta, upstream, downstream

Silvio Labbate, *I difficili anni Settanta: l'Italia e la questione energetica*

Gli anni Settanta furono ricchi di profonde trasformazioni che riguardarono anche la questione energetica, un tema particolarmente sensibile per una nazione con un'assenza pressoché totale di fonti interne. Il decennio fu in questo settore molto difficile; la prima crisi petrolifera colse l'Italia completamente impreparata, palesando definitivamente sia i limiti strutturali interni, sia, soprattutto, l'incapacità della classe politica di intervenire *a priori*. Una contingenza che, a causa del sorgere di altre situazioni, si ripropose quasi negli stessi termini anche nel 1979. Questo studio si propone di ripercorrere i momenti cardine per l'Italia nel settore energetico. Nel fare ciò, superando gli scritti già pubblicati sull'argomento, oltre a utilizzare documenti inediti conservati in archivi finora pressoché mai consultati — come, ad esempio, l'Archivio Storico dell'Enea e l'Archivio Storico dell'Enel —, si intende sia puntare maggiormente l'attenzione sulle fonti di energia diverse dal petrolio — essenzialmente il nucleare —, sia allargare l'indagine alla seconda metà del decennio.

Parole chiave: petrolio; energia nucleare; Piano energetico nazionale; anni Settanta

Silvio Labbate, *The Difficult 1970s: Italy and the Energy Question*

The 1970s were characterized by a series of profound transformations, particularly in the field of energy, which had serious consequences for Italy, a country almost entirely devoid of any autonomous sources of energy. Indeed, the 1970s represented a particularly difficult decade: Italy was completely unprepared to deal with the first oil shock, which highlighted both the country's internal structural limits and, most importantly, the inability of the ruling classes to intervene ahead of time. A similar situation repeated itself, almost along the same lines, in 1979. This article analyzes some of the main features of Italy's energy policy during the 1970s. By going beyond existing studies, and using largely unedited documents held in untapped archives — such as, for instance, the Historical Archive of Enea and the Historical Archive of Enel —, the article focuses on energy sources other than oil — namely nuclear — and pushes the analysis forward to include the second half of the decade.

Key words: oil; nuclear energy; oil shocks